



CITTÀ DI MOLFETTA
PROVINCIA DI BARI

COPIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione Straordinaria

N. 33

del 29.09.2006

“Preliminari di seduta attinenti Comunicazioni del Sindaco.-“

L'anno duemilasei il giorno **ventinove** del mese di **settembre** con inizio **alle ore 18,30** e prosieguo, nella Casa Comunale e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio, in seguito ad avviso notificato ai Consiglieri in data 22.09.2006 si é riunito il Consiglio Comunale di Molfetta, sotto la presidenza del **Consigliere Nicola Camporeale - Presidente** e con l'assistenza del **Sig. Dott. Michele Camero – Segretario Generale**.

Risultano presenti al momento dell'esame del provvedimento in oggetto i seguenti Componenti il Consiglio Comunale:

AZZOLLINI Antonio - SINDACO - Presente

<i>Consiglieri</i>	P	A	<i>Consiglieri</i>	P	A
DI GIOIA Pasquale	si		SOLIMINI Maurizio	si	
MINERVINI Tommaso		si	SGHERZA Raffaele	si	
CAMPOREALE Nicola	si		ARMENIO Francesco	si	
SPADAVECCHIA Giacomo	si		MEZZINA Giovanni	si	
DE BARI Giuseppe D.	si		ROSELLI Luigi	si	
SGHERZA Giuseppe	si		DE GENNARO Giovannangelo		si
PICARO Piera	si		SALLUSTIO Cosmo Alberto	si	
MARZANO Angelo		si	DI MOLFETTA Michele	si	
AMATO Mario	si		PIERGIOVANNI Nicola	si	
ANNESE Giovanni	si		TAMMACCO Saverio		si
SCARDIGNO Girolamo	si		ALTOMARE Anna E.	si	
MANGIARANO Francesco		si	SALVEMINI Giacomo	si	
BALDUCCI Ottavio	si		CAPUTO Mariano	si	
GIANCOLA Pasquale	si		ANCONA Antonio	si	
DI GIOVANNI Riccardo	si		AMATO Giuseppe	si	

Presenti n . 26 Assenti n. 05

Il Presidente, visto che il numero degli intervenuti é legale per poter validamente deliberare in **prima** convocazione, dichiara aperta la seduta.

PRESIDENTE:

Prima di dar corso ai lavori secondo l'ordine del giorno, rappresento che vi è una comunicazione preliminare che il Sindaco deve fare ai sensi dell'art. 46 del Testo Unico. Poiché da diverso tempo era stata fissata una manifestazione concomitante, il Sindaco ha chiesto la cortesia di pazientare qualche minuto, per cui io dispongo una sospensione proprio perché è un atto proprio del Sindaco e quindi in delegabile. Dispongo una sospensione e la ripresa dei lavori è fissata per le ore 19. Grazie.

SOSPENSIONE DEI LAVORI (ORE 18,25)

RIPRESA DEI LAVORI (ORE 19,20)

APPELLO: CONSIGLIERI PRESENTI N.28

ASSENTI: N.3 (MINERVINI - MANGIARANO - TAMMACCO)

PRESIDENTE:

Prego il Segretario di procedere all'appello.

Grazie Segretario è aperta la seduta. Prego la parola al Sindaco.

SINDACO:

Innanzitutto voglio ringraziare tutti i Consiglieri Comunali ed in particolare i Consiglieri della Opposizione per avermi consentito questo ritardo, vi ringrazio, ma accade che una manifestazione programmata da oltre sei mesi capita esattamente in questo giorno. Mi avevano fatto scegliere più date e avevo scelto questa, ma poi sono capitati i debiti fuori bilancio, proprio il ventinove e sono stato costretto e di ciò vi ringrazio molto, l'avevamo concordato e vi sono veramente grato perché tentiamo sempre di essere puntuali.

Presidente, Consiglieri, ai sensi dell'art. 46, comma 4 del Testo Unico, devo rendere al Consiglio una informativa sul provvedimento di revoca dell'Assessore Carmela Minuto che aveva adottato martedì scorso. Voglio aggiungere che lo faccio non soltanto perché previsto dalla legge, ma lo faccio perché ritengo sempre che qualsiasi atto dell'Amministrazione deve essere portato immediatamente a conoscenza del Consiglio, perché è giusto che il Consiglio abbia sempre piena conoscenza di tutte le decisioni prese dall'Amministrazione Comunale.

Naturalmente, forse deluderò molto, ma specie da lontano ho letto delle fantasiose ricostruzioni su tutta questa vicenda, ma mi atterro, invece, rigorosamente ai fatti.

La revoca dell'Assessore Minuto si è determinata per mere questioni personali e lo stesso strumento adottato, lo strumento della revoca è uno strumento che avevo segnalato all'Assessore, avrei preso, perché mi pareva lo strumento più idoneo, e perché esso non ha rilievi politici, lo si desume dalla presenza dei Consiglieri della UDC che sono tutti qui presenti e dalla presenza, non ancora perché arriva fra qualche minuto, dell'Assessore Spadavecchia che rimane e questo naturalmente ovviamente è la testimonianza evidente ed istituzionale che non c'è un problema politico con la forza di riferimento dell'Assessore Minuto.

Vi dirò di più, che si tratta di mere questioni personali e non rilevanti, perché dinanzi al Consiglio Comunale affermo ciò che ho già detto nelle pochissime occasioni che ho avuto per parlare, quindi è meglio così, lo dico per primo ai Consiglieri Comunali, che non nominerò un altro Assessore, non ho chiesto all'UDC di nominarmi un altro Assessore, che manterrò i compiti che l'Assessore Minuto svolgeva, li manterrò per me ad interim in

questa fase e che naturalmente mantengo stretti contatti con l'Assessore Minuto perché ogni questione possa essere tranquillamente appianata.

Naturalmente prima di qualsiasi mia decisione, informerò il partito di riferimento della UDC perché sappia bene se deve nominare un altro Assessore o se invece non deve, come io auspico, nominarne un altro e naturalmente, a quel punto, renderò altrettanto puntuale informativa al Consiglio Comunale.

Credo in questo modo di aver svolto correttamente il ruolo che devo.

Quando tra il Sindaco e uno dei suoi Assessori ci sono dei problemi di carattere meramente personali, l'Assessore ed io ringrazio Carmela Minuto per questo, ha accettato il provvedimento tranquillamente e a questo punto non appena tutto, come è necessario in questi casi ed io auspico fortemente che ciò avvenga nel più breve tempo possibile, si appianerà, altrettanto rapidamente potremo decidere il da farsi. Lo farò come al solito trattandosi di una nomina assessorile in piena sintonia con il partito alla quale Carmela appartiene e naturalmente informando ovviamente poi il Consiglio Comunale di tutto ciò.

Altra storia è quella rilevante, credo mi pare ci sia stata una inaugurazione, non so di che cosa, in questi giorni a Molfetta e naturalmente di questo è un fatto che niente ha a che vedere con questo Consiglio Comunale. Quando qualcuno mi chiederà se potevo essere presente non so all'inaugurazione di che cosa, avrei risposto che ero a Roma per adempiere ai miei compiti, ma se ci fossi potuto essere non ci sarei stato. L'orgoglio di Molfetta è grande, il mio compito istituzionale è difenderlo fortissimamente, l'ho fatto, ma soprattutto continuerò a farlo, ma questo credo che non sia oggetto della informativa. Quando qualcuno mi chiederà in Consiglio Comunale, risponderò naturalmente anche su questo.

Vi ringrazio tutti e sono pronto, Presidente lei dirige il dibattito, ove dovesse esserci delle domande a chiarire tutto quello che vuole essere chiesto.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco. Ci sono interventi a tal proposito?

No! Siamo rimasti di intesa sì con il Consigliere, di limitare a due interventi della durata di cinque minuti per parte.

CONS. SALLUSTIO C.:

Presidente, era la proposta, io la dovevo riportare all'Opposizione, questa proposta non trova accoglimento perché non può essere così in quanto l'art. 14 ci dà la possibilità di parlare sui fatti di particolari gravità e la revoca di un Vicesindaco, abbia pazienza, è un fatto di particolare gravità.

PRESIDENTE:

Un minuto per il tempo di consultare il regolamento e l'art. 14.

CONS. SALLUSTIO C.:

Presidente, se vuole leggiamo il passaggio in forza del quale noi chiediamo questo.

L'art. 14 al terzo comma dice: ogni Consigliere dopo averne dato avviso al Presidente in apertura di seduta, potrà chiedere la parola e avrà diritto di ottenerla per celebrazione di eventi, commemorazioni di persone o di date di particolare rilievo o per comunicazione di grave importanza.

PRESIDENTE:

Poiché qua si tratta semplicemente...

CONS. SALLUSTIO C.:

Non ho terminato!

PRESIDENTE:

Sì, prego.

CONS. SALLUSTIO C.:

Per noi questa è una comunicazione di grave importanza e siccome il paragrafo quarto dice che la durata dell'intervento non potrà eccedere i dieci minuti e siamo d'accordo e sull'argomento non si potrà intervenire per più di una volta, quindi ciascun Consigliere ha diritto di intervenire una volta sull'argomento.

Ecco in forza di quale articolo noi chiediamo l'intervento.

PRESIDENTE:

Sono del parere che se va bene, per una mozione di ordine dei lavori, la limitiamo a cinque minuti con libertà di intervento per tutti i Consiglieri perché altrimenti qua parliamo di una discussione vera e propria e

CONS. SALLUSTIO C.:

Presidente, lei non deve interpretare, deve applicare il regolamento, se si limita ad applicarlo ci troviamo d'accordo.

PRESIDENTE:

Va bene, saranno dieci minuti di orologio. Chi chiede la parola?

Prego Consigliere Di Gioia.

CONS. DI GIOIA P.:

Devo prendere atto della laconica dichiarazione e comunicazione rilasciata dal Sindaco al Consiglio Comunale, non sono molto esperto di articoli del regolamento, ritengo che il Consiglio Comunale abbia il dovere, la necessità di discutere degli argomenti che hanno rilevanza fondamentale. Pensare di ridurre ad una dichiarazione secondo la quale ciò che è avvenuto, cioè praticamente la defenestrazione del Vicesindaco, dopo appena due mesi di vita di questo Consiglio Comunale e di questa Giunta, credo non sia un fatto irrilevante e di poco conto.

Credo che ciò che dobbiamo commentare sta nei fatti, negli atti, nelle dichiarazioni, negli articoli di stampa, è una questione che è esplosa all'improvviso nella città, che ha gettato scompiglio e credo che la città abbia necessità di capire che cosa è successo, né è possibile assolutamente da parte del Sindaco venire in Consiglio Comunale e parlare di questioni di natura personale.

Siamo davanti ad una vicenda che ha messo in discussione negativamente l'immagine della città, siamo davanti ad una vicenda che ha fatto parlare certamente tutta la Provincia di Bari per quello che è avvenuto, per le implicazioni che ci sono state e che certamente non possono essere ridotte adesso a meri argomenti di natura personale.

Diciamo che siamo nelle condizioni di quello che andò per suonare e ne uscì suonata, cioè la vicenda è stata quella secondo cui il Sindaco, io prendo sempre i virgolettati, ha detto che la punizione, perché di una punizione si tratta, è dovuta al fatto dell'eccessivo presenzialismo della Vicesindaco. Sindaco leggo la prima pagina del Corriere del Mezzogiorno, "il Sindaco caccia la Vicesindaco", virgolettato e presenzialista, questo sto dicendo, sto riportando ciò che è virgolettato sulla stampa in prima pagina del Corriere del Mezzogiorno, Sindaco se dobbiamo attenerci ai fatti...

SINDACO:

Alle mie dichiarazioni.

CONS. DI GIOIA P.:

Che significa questo?

SINDACO:

Quella è la dichiarazione!

CONS. DI GIOIA P.:

E allora lei smentisca ciò che dice la stampa, comunque gradirei l'intervento.

SINDACO:

Ma non dirci quello, deve vedere ciò che lei pensa si tratti, non

CONS. DI GIOIA P.:

Non penso, io prendo atto ho detto degli atti, allora gli atti sono questi, sono gli atti che leggo, quello che lei dice è un fatto suo personale, gli atti sono questi e cioè che il 26 settembre il Sindaco fa una revoca della nomina di componente della Giunta Comunale per quella che pare essere il Vicesindaco, perché anche qui abbiamo un'altra situazione kaftiana, cioè non risulta assolutamente che l'ex Consigliere Minuto abbia mai avuto deleghe dal Sindaco, non è protocollato, se dico queste cose le dico perché ho chiesto formalmente e in tal senso mi è stato risposto.

Quindi, praticamente parliamo di un Assessore che come Vicesindaco non ha mai avuto deleghe da parte del Sindaco.

Poi parliamo naturalmente di quelle che sono le dichiarazioni sue, a quanto leggo sul Corriere del Mezzogiorno di oggi, in ordine non certo a questioni di carattere personale, ma a questioni attinenti quella che lei non sa essere stata una inaugurazione in questi giorni del Cinestar, come pure leggiamo sui giornali, anche qui virgolettato, delle dichiarazioni puntuali, delle accuse forti da parte del Consigliere Amato, il quale dice che proporrà un'interrogazione per mettere su una Commissione di inchiesta che vada a verificare le inadempienze da parte di questa struttura nei confronti di una convenzione, cioè di un atto pubblico comunale.

Voglio dire la vicenda ha dei contorni perlomeno torbidi, una cosa è certa che è stata convocata una Commissione per la pubblica sicurezza, del pubblico spettacolo che doveva dare il via a questa struttura che viene da lontano, che anche qui ha dei contorni torbidi nel passato e che continua ad averne se dobbiamo prendere atto di quello che sta succedendo.

Questa Commissione di pubblico spettacolo avrebbe dovuto licenziare l'autorizzazione per il via a questa nuova struttura di questa città. Succede che questa Commissione viene

convocata una prima volta, viene rinviata per inadempienze di natura tecnica, viene riconvocata una seconda volta, partecipa il Vicesindaco a questa Commissione. La Commissione chiude completamente i lavori con il parere favorevole del Comune di Molfetta, dopodichè tutta questa vicenda viene smentita, viene disconosciuta e abbiamo praticamente notizie di un telegramma che il Sindaco avrebbe inviato al Prefetto con il quale notificata al Prefetto che quanto assunto in quella Commissione non aveva alcuna validità in quanto il Comune di Molfetta non era rappresentato.

Come puro atto finale di questa vicenda, è la necessità da parte del Prefetto di riconvocare una Commissione e naturalmente doveva trovarsi una motivazione ed il Prefetto dice, leggo la convocazione, il telegramma inviato dal Prefetto, il quale dice che: "in data odierna, a seguito fonogramma inviato in data odierna dal Sindaco di Molfetta nel quale disconosci la validità della presenza del Vicesindaco, Dottoressa Anna Carmela Minuto alla seduta della Commissione Provinciale di Vigilanza".

C'è praticamente la città messa a pubblico ludibrio con un Prefetto costretto a riconvocare per una terza volta una Commissione che aveva esaurito i suoi lavori perché il Vicesindaco, figura istituzionale, viene disconosciuto dal Sindaco.

Da questo alle vicende personali, mi consenta Sindaco, ne passa e ne passa certamente di acqua sotto i ponti. La realtà è quella di una rottura forte, certamente non per vicende nobili, ma certamente per vicende di bassa macelleria e qui dobbiamo naturalmente entrare nel merito della questione relativa alla Fashion Distrect, perché la nota certamente del Consigliere Amato parla naturalmente di inadempienze e del fatto che non si sia data soddisfazione alla città, parlando naturalmente di polemica lavoro.

La realtà dei fatti e queste sono cose notorie a tutti, che c'è stato una guerriglia interna a questa Maggioranza, questa presunta Maggioranza dovuta soltanto a rapporti certamente tortuosi, come ho detto, con questa struttura.

E' un fatto che viene da lontano, abbiamo assistito, Sindaco ad una sua filippica nei confronti della Fashion e dei suoi rappresentanti ufficiali, in una famosa riunione alla Sala Finocchiaro, in cui lei sparava a zero contro quella struttura, dopodichè tutto è stato pacificato, non voglio dire perché, perché certamente qui entreremmo nelle questioni di appalti, di posti dati, di situazioni particolari che certamente la dicono lunga rispetto a questa vicenda e questa cosa si perpetua poi nel tempo ed è la motivazione centrale, puntuale di quanto avvenuto.

Il presenzialismo del Vicesindaco evidentemente ha dato fastidio al Sindaco, presenzialismo concreto, cioè praticamente attuato attraverso forme concrete di rapporti e di collaborazioni con la Fashion, evidentemente queste cose hanno creato delle turbative all'interno della Maggioranza e nei rapporti tra Sindaco e Vicesindaco e certamente il Vicesindaco non è stato cacciato per fatti personali, ma è stato cacciato perché è venuto meno il motivo, il rapporto di fiducia tra Sindaco e Vicesindaco.

Questa è naturalmente la motivazione, non può essere che questa stando praticamente alla norma.

Quindi, in due mesi noi speravamo che almeno si arrivasse a cinque, sei mesi, gente della Maggioranza parlava di un anno, qualcuno un po' meno, che certamente si sarebbero state le implosioni all'interno di questa Maggioranza che non ha omogeneità politica, ma che si basa sul sistema di potere.

Quindi, il problema poi è comparso, è esploso nel giro di sessanta giorni e questo naturalmente non dico, guardi non ci fa piacere, glielo dico tranquillamente, perché noi

vogliamo operare nella città dall'Opposizione cercando di risolvere i problemi della città.

Presidente, io mi atterrò fortemente nel futuro a tutti i regolamenti, cominciando da quelli di lunedì prossimo, cioè delle eccezioni dei Consigli Comunali, sto concludendo Presidente stia tranquillo, sto concludendo dicendo a Lei che naturalmente problemi come questo non sono problemi di poco conto e la flessibilità va anche esercitata, poi vedremo nel prosieguo se Lei sarà così rigido, così come lo sta facendo nei miei confronti in questo momento, ma al di là di questo io dico che certamente ciò che è stata la comunicazione del Sindaco non risponde alla realtà, i fatti sono pienamente in contraddizione con quanto successo, è successo uno scatafascio all'interno della Maggioranza, noi non vogliamo sapere, ci dispiace che la Consigliere Minuto non potrà essere più né Assessore, né Consigliere, tranne ripensamenti del Sindaco che in corso d'opera potrà eventualmente tornare sulle sue posizioni, ma sarebbe naturalmente una cosa che non commento neanche.

La realtà è che c'è una situazione di grande contraddizione e che invece di stare qui a parlare anche della Fashion per la questione economica, per le ricadute economiche ed anche lavorative di questa città, per fare un bilancio di quanto accaduto con la venuta della Fashion a Molfetta e con quello che succederà nel futuro. Noi siamo di fronte, dobbiamo prendere atto amaramente e tristemente di vicende che molto poco hanno a che fare con le vicende della città, ma con delle rotture interne sul nascere di questa Maggioranza che certamente la dicono lunga su quello che sarà il prosieguo.

Mi auguro che al di là di quello che farete, a me interessa molto poco chi sono i referenti, gli Assessori, i Vicesindaci etc, ma me interessa che in questo Consiglio Comunale, in questo consesso vengono portati i problemi della città, vengono affrontati e ci sia un confronto duro, serrato sui problemi della città e non sulle beghe di bassa macelleria di questa Maggioranza.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Di Gioia. Ha chiesto di parlare il Consigliere Giuseppe Amato.

CONS. AMATO G.:

Grazie Presidente, per un chiarimento soltanto.

Volevo innanzi tutto chiarire che il mio articolo nulla aveva a che fare con la questione della revoca del Vicesindaco, questo lo volevo chiarire onde evitare qualsiasi tipo di discussione in questo senso, in quanto non entro nel merito del provvedimento che il Sindaco ha preso.

Per quanto riguarda il mio articolo, Consigliere Di Gioia, Lei lo deve leggere tutto l'articolo, perché io non ho parlato solo della convenzione, io parlato anche dei problemi dei giovani e se Lei lo ha letto il mio articolo, quando vuole Lei dice che oggi non dobbiamo parlare della Fashion Distrect, facciamo una seduta monotematica e parliamo anche di questo, quindi io non ho nessun tipo di problema, io come Capogruppo dei Popolari ho espresso una mia idea su quello che la Fashion Distrect non come struttura, ma quello che sta accadendo all'interno, perché se mi consente ho fatto anche l'Assessore al Commercio, quindi qualche cosa la so di come sono andate le cose, anche io so che Voi sapete tantissimo, che Voi, la colazione di Centro Sinistra sapete!

Quindi, non entriamo adesso in questa polemica, io voglio fare un chiarimento soltanto, che il mio intervento era comunque a tutela dei giovani all'interno di questa città, perché non è possibile continuare, perché Lei deve leggere anche l'articolo prima del mio, quello che è stato pubblicato ieri sulla Gazzetta che continuiamo a vendere fumo dove smaltiamo centinaia di posti di lavoro, centinaia di posti di lavoro che sì e no all'interno di quella struttura, di quelli non precari, di quello a tempo determinato, se ci sono a tempo indeterminato ce ne stanno sì e no 200.

Siccome all'inizio lei parlava di 700, io ho voluto rispondere a chi per lui, all'Amministratore delegato, non so perché non ero presente all'inaugurazione, siccome ha già messo sul mercato altri 100 posti di lavoro, quindi illudiamo ancora di più i giovani, quando poi sappiamo i metodi che hanno introdotto all'interno di quella struttura, facendosi scudo sulla formazione, utilizzando attraverso gli stage i ragazzi, li illudono e poi li cacciano.

Quindi, io su questo ho chiesto una Commissione non di indagine, se lei legge bene, Lei sa leggere bene quando vuole, io non ho parlato di Commissione di indagine, ho detto che coinvolgerò anche le parti sociali, i sindacati che dovrebbero occuparsi di questo e di fare chiarezza anche su questa vicenda.

Quindi, il mio articolo non ha nulla a che fare con la questione, in riferimento alle dimissioni, alla revoca del Vicesindaco, è una mia posizione come Capogruppo dei Popolari per Molfetta. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Giuseppe Amato. Ha chiesto di parlare il Consigliere Mariano Caputo, prego.

CONS. CAPUTO M.:

No, velocissimamente, perché chiaramente il tempo poi è tiranno rispetto ai provvedimenti che dobbiamo licenziare stasera, però ritengo che la vicenda avvenuta in questi giorni è una vicenda che seppure possono comprendere le motivazioni per il quale il Sindaco giustamente ha comunicato il dato modo, ma ritengo che dal punto di vista dell'immagine della città non certamente abbiamo dato un esempio trasparente o quantomeno tranquillo della nostra città.

Questo lo dico perché mi auguro che episodi di questo genere non si verificino più e cioè nel senso che la nostra città forse merita attenzioni diverse da quello che è avvenuto sulla stampa in questi giorni.

Attenzioni diverse perché sappiamo bene dell'intero polo industriale, artigianale, commerciale e terziario che la città di Molfetta occupa nell'ambito dello scenario della Provincia di Bari e quindi è chiaro che occupando un ruolo di questo genere, dare segnali e messaggi anche a società che sono interessate a investire nel nostro territorio, potrebbe essere un messaggio poco chiaro, molto preoccupante che potrebbe portare eventualmente anche a soluzioni diverse, scelte e strategie diverse aziendali che vadano su altri territori, quindi mi auguro soltanto che questo episodio, episodio gravissimo, il quale io condivido se si fa parte di una Maggioranza, se si fa parte di un progetto

politico, è giusto che il progetto politico e le motivazioni politiche debbano essere seguite da tutti i Consiglieri di Maggioranza.

Ritengo che l'atto fatto in essere, chiaramente dalla ex Vicesindaco, è un atto che è andato oltre quelli che erano gli indirizzi politici, quindi è chiaro che il fatto grave sta proprio in questo, nel non aver rispettato la coalizione, non aver rispettato i Consiglieri Comunali chiaramente di Maggioranza, non aver rispettato le indicazioni politiche e nello stesso tempo è giusto che ad un certo punto vengano fuori le determinazioni del caso.

E la gravità del fatto viene fuori anche dal comportamento dello stesso UDC, che non tira fuori neanche nessun documento politico di questo argomento, non prende posizione, praticamente non dice nulla perché ritiene che il fatto posto in essere dal Sindaco è un fatto giusto, di equità in riferimento ad un non rispetto di quelli che sono gli indirizzi politici.

Quindi, ecco perché la necessità del dibattito del fatto grave e della necessità che la città sappia di quello che è successo, però io chiaramente adesso a questo punto al Sindaco faccio una domanda, perché un problema istituzionale si pone Sindaco.

Giustamente lei ha posto all'attenzione del Consiglio la questione ed ha evidenziato come la delega sarà tenuta ad interim dal Sindaco, ma ritengo che la nomina di un Vicesindaco debba essere fatta immediatamente, può essere quindi comprensibile la nomina di un Assessore, chiedo scusa la delega ad interim per quanto riguarda il settore, ma in vacanza chiaramente del Sindaco ed in considerazione del fatto che il Sindaco potrebbe avere impegni istituzionali giusti a livello nazionale, è giusto che venga fatto quanto prima la nomina del nuovo Vicesindaco, questo per dare praticamente certezza alla città, che una città in caso di qualsiasi impedimento e di qualsiasi necessità straordinaria e qualsiasi necessità anche ordinaria, abbia la figura istituzionale certa anche nella figura del Vicesindaco.

Questo lo dico per porre all'attenzione della stessa Maggioranza di un problema serio che si potrebbe porre, quindi chiudo praticamente con questo invito che rivolgo al Sindaco e chiaramente all'intero Consiglio Comunale di prenderne atto.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Caputo. Ha chiesto di parlare il Consigliere Salvemini.

CONS. SALVEMINI G.:

No, solo per rilevare molto brevemente e per non sottrarre spazio al dibattito, che la peculiarità della vicenda che è stata già sottolineata adeguatamente da chi mi ha preceduto, dal Consigliere Di Gioia e dal Consigliere Caputo, si conclama anche per la tipologia di partecipazione, per come si è svolta la vicenda che poi è sfociata in quella che molto efficacemente Di Gioia ha chiamato defenestrazione del Vicesindaco.

Il Vicesindaco ha partecipato alla Commissione di vigilanza per i locali di pubblico spettacolo e ha partecipato, mi sembra di capire, in quanto organo politico e come dice il Consigliere Caputo, eccedendo o derogando o non tenendo in alcun conto le indicazioni politiche del Sindaco e della Giunta.

Orbene si dà il caso che se indicazioni politiche in un senso o nell'altro sono state date dal Sindaco o dalla Giunta in positivo o in negativo, ebbene ci troviamo di fronte ad un travalicamento dei poteri del Sindaco e della Giunta in materia.

La Commissione di vigilanza per i locali di pubblico spettacolo è un organo puramente tecnico, a cui devono partecipare solo dei tecnici che devono esprimere un parere di questa natura e che ha un potere che è denominato giuridicamente di mera discrezionalità tecnica, è un potere di valutazione. Cioè questa Commissione ha un potere di valutazione tecnica, una volontà che viene espressa su basi tecnico scientifiche all'esito delle valutazioni, dei sopralluoghi del caso, un giudizio di idoneità della struttura ai fini che occupa in relazione alla competenza per materia di quella Commissione, non vi è nessuna discrezionalità amministrativa al riguardo, deve essere rilasciato per il nulla osta.

Se non che detto questo la vicenda si connota, una volta che l'organo esprima, ripeto, il giudizio di idoneità tecnica qualora in base a criteri di discrezionalità amministrativa, l'organo politico vada a denegare la autorizzazione, ci troveremmo in presenza di un travalicamento di potere, cioè un eccesso di potere censurabile e giustiziabile dinanzi al TAR.

Ora, non mi piacciono i pettegolezzi, non mi piacciono i sentito dire, ma però devo pure affermare che per la dinamica della vicenda sembra che ci sia stato un veto di carattere politico all'apertura della struttura, al quale l'Assessore Minuto, il Vicesindaco Minuto non ha adempiuto e di conseguenza è stata rimossa. Se la vicenda, se il Sindaco volesse cortesemente dare un chiarimento al riguardo, dico se la vicenda si è connotata in relazione a questi profili ci troveremmo di fronte ad una situazione caratterizzata complessivamente da un approccio improprio alla materia e quindi ad una sostanziale illegittimità della condotta.

Mi si corregga se la cosa non è andata in questo modo, proprio per eliminare ogni sospetto rispetto a quanto diceva il Consigliere Di Gioia di un quadro e di un contesto della vicenda che rischia di poter essere definito come torbido, uso l'aggettivo del Consigliere Di Gioia. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Salvemini. Prego Consigliere Sallustio.

CONS. SALLUSTIO C.:

Credo si stiamo delineando Presidente, Sindaco e colleghi Consiglieri, i contorni reali che fanno da contraltare a quelli irreali che il Sindaco ci ha propinato in apertura delle sue dichiarazioni, non un fatto personale, perché per un fatto personale Sindaco ci si dimette, non si viene revocati. Non ho mai sentito nessuno che ha detto ho dei problemi cacciarmi, non c'è un precedente Sindaco -accetto il contraddittorio Sindaco però al termine, glielo dirà il Presidente che sta lì per quello, se interrompo io il Sindaco mi interrompe cinquanta volte, se mi interrompe il Sindaco è intimidito dalla figura del Sindaco, gli dia la libertà di poterlo fare-.

PRESIDENTE:

Consigliere Sallustio io la diffido per quanto attiene alle sue considerazioni sulla mia persona su quello che io faccio dal dare definizioni, lei non deve dire intimidito a nessuno, lei le sue considerazioni le tenga per se e quindi queste considerazioni le tenga per se, io non mi sono mai permesso.

Dicevo al Consigliere Sallustio io non ho mai travalicato il buon senso e il rispetto va bene, quindi io non mi sono mai permesso nei confronti di nessun Consigliere di esprimere alcuna valutazione.

CONS. SALLUSTIO C.:

Nemmeno io l'ho fatto!

PRESIDENTE:

No, lei ha offeso la mia persona, perché intimidito lo può dire a qualcun altro e per cortesia per il futuro la diffido dall'utilizzare questa espressione, le tenga per se, va bene?

CONS. SALLUSTIO C.:

Va bene, non dirò che è intimidito e forse non era neanche esattamente il mio pensiero, una cosa è certa se io sto parlando e Lei consente al Sindaco di interrompermi continuamente vuol dire che c'è un problema.

PRESIDENTE:

No, evidentemente Lei è poco attento, perché anche quando il Sindaco interrompe io suono il campanello come per tutti, perché ho detto che bisogna evitare di fare i dibattiti a due. Grazie.

CONS. SALLUSTIO C.:

Togliamo insomma questi orpelli che non attengono alla discussione e stiamo al merito. Ripeto ancora una volta, se uno ha un problema personale chiaramente si dimette e preannuncia delle dimissioni per motivi personali, non vi sono precedenti di dimissioni, di richieste a chi ha il potere poi di revocarli, non si capiscono i contorni.

Il motivo vero è quello che poc'anzi i colleghi della Opposizione hanno evidenziato, c'è stato un problema, forse all'interno dell'Amministrazione c'era un indirizzo preciso che era l'indirizzo di non partecipare all'inaugurazione e di non partecipare alla Commissione per il pubblico spettacolo.

Vi è stato il Sindaco che, per ragioni che io in questo momento non conosco, ha ritenuto invece di disattendere questa direttiva politica e di essere presente a quella Commissione dando il suo parere favorevole. Il Vicesindaco che quel giorno era lì sicuramente in qualità di Sindaco e questo ha scatenato la reazione del Sindaco che in poco più di una serata ha deciso di revocarla. Questa è la verità, noi chiediamo al Sindaco che ci dica la verità, perché questo Consiglio e la città intera ha diritto di sapere quello che è realmente avvenuto.

E quello che è avvenuto in realtà sottende alcune ulteriori questioni, la prima, perché questo rapporto conflittuale fra l'Amministrazione e il Cinestar o la Fascio District più in generale? Perché questo rapporto conflittuale? Qual è il rapporto che l'Amministrazione intende intrattenere con operatori economici che vengono dal nord ad investire nel nostro territorio? Questo ci interessa, almeno quanto la questione della revoca del Vicesindaco, perché il Sindaco che si preoccupa tanto di dire che non esiste un problema di sicurezza sul territorio comunale cercando di tutelare l'immagine della

città, poi può consentire che su tutti i telegiornali locali e sui giornali, sui media locali si possa parlare di Molfetta come una città in guerra con l'operatore commerciale che vive sul nostro territorio. Ne hanno parlato, state attenti, sul TG3, su Telenord, su Teleregione che hanno bacini di utenza che arrivano dall'Abruzzo fino alla Calabria, Sindaco le sto parlando di operatori dell'informazione in carne ed ossa quelli con cui sovente intende polemizzare sulle questioni della sicurezza, ripeto se si preoccupa di tutelarne l'immagine lo faccia sempre e non a giorni alterni.

Di quale colpa di è macchiato il Cinestar, il Fashion distret, perchè non possiamo saperlo? Ipotizzo anche come dire adesso che ci si avvicina alla immediatezza dei ragionamenti sulle aperture domenicali, ci sono state già in passato dei momenti tumultuosi, ipotizzo ulteriori momento tumultuosi Sindaco però ci faccia capire, non assuma iniziative personali, questa non è una battaglia personale, questa è una città che deve capire che rapporto intrattenere con degli operatori commerciali e con degli imprenditori che vengono ad investire centinaia di miliardi, un Vicesindaco che ci rimette le penne per questioni di questo genere, ebbene la questione è di interesse pubblico, non è derubricabile ad una questione privata che può rientrare da un momento all'altro.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Sallustio. Prego Consigliere Altomare.

CONS. ALTOMARE A.E.:

In maniera assolutamente laconica, al di là delle questioni dei rapporti fra il Fashion Distret, Cinestar, Comune di Molfetta e Parco Tematico perché è di prossimo avvio, sono di prossimo avvio i lavori per il Parco Tematico e per il secondo lotto del fashion e quindi ci interessa anche di capire se quello che si è detto negli anni passati, nel recente passato chiedo scusa, cioè se sotto il profilo commerciale quello che adesso è attuale dell'outlet, chiamiamolo così perché adesso è outlet più Cinestar, se non riusciva ad avere un decollo forte sotto il profilo commerciale, era perché c'era la necessità di dare completa realizzazione a quello che è il progetto originario della struttura, oggetto fra l'altro di una deliberazione all'unanimità del Consiglio Comunale più di cinque anni fa, non ricordo precisamente l'anno.

Al di là di questo, io desidererei che ci si soffermasse su un problema che potrebbe rischiare davvero di essere il cancro di questo Consiglio Comunale, io faccio il medico, non ho il carico di oneri di aver fatto riferimento certo ad una malattia gravissima che non auguriamo a nessuno, che potrebbe essere davvero un elemento estremamente negativo in questo Consiglio Comunale.

I fatti, si riunisce una Commissione lunedì con la presenza del Vicesindaco, lo abbiamo ripetuto, ma la cosa che non si è detto è che il giorno dopo si è riunita la stessa Commissione, no attenti con un ingegnere e con un Assessore, io le bugie non le dico mai, noi almeno rispetto a voi non abbiamo problemi di comunicazione perché voi ce ne avete molti e lo stesso Assessore che è venuto il giorno dopo ha formato le stesse cose che aveva firmato l'Assessore Minuto il giorno prima.

Ditemi, allora se questo..., -potete approfittare perché oggi sto calma, poi vi avviso accendo la lampadina rossa quando devo essere lasciata in pace, non penso che durerà molto però la lampadina verde, ho finito, Giusi lo so che ti dà fastidio quello che sto dicendo però fammi finire, tanto poi l'ultima parola ce l'ha il Sindaco, alzate le mani,

voi siete ventidue, noi siamo otto, è nella logica delle cose, però almeno parliamo, io ho dieci minuti, però chiedo il recupero, il secondo arbitro deve calcolare i minuti che devo recuperare, sto parlando di buon calcio, né di intercettazioni e né di fenomeno di scommesse, comunque eviti di trattarci come scolaretti Presidente, la richiamo, come noi abbiamo rispetto di lei, lei deve avere rispetto di noi.-

Concludo, che cosa è successo? Primo, non c'è una reale comunicazione all'interno della Giunta, si tratta di diverse personalità assemblate su cui il Sindaco fatica a far emergere l'autorevolezza del suo intendimento e quindi non si riesce ad avere una posizione collegiali, ci si è fatti beffa di una Commissione autorevole e sovracomunale, che vede fra l'altro la presenza del Vicequestore, del Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco e in questi giorni c'era unità di crisi per la calamità naturale, infatti hanno dovuto interrimpere l'unità di crisi per venire qui martedì a firmare la stessa cosa del giorno dopo, a replicare, se volete intervenire e internare o no era in quel giorno martedì; Giusi io c'ero, va bene!

Io c'ero! Non sto parlando di profilo psicologico, sto parlando di coesione di tipo politico, io non sono uno psicologo, ho altre qualità professionali, altre esperienze professionali.

Vi stavo dicendo, il problema qual è? Che questa Maggioranza non va a corpo unico e il gesto del Sindaco è quello di assicurare che l'unico riferimento è soltanto lui, come veniamo espropriati da Consiglieri dal vedere i pareri su alcune delibere di Giunta che non passano dalle Commissioni, come si convocano i Consigli Comunali ad horas senza rispettare i diritti dei Consiglieri, come si è sospesa l'attività di consultazione degli atti per i Consiglieri Comunali di sabato e di domenica per evitare che l'Opposizione possa entrare meglio nella casa comunale, che dovrebbe essere una casa di vetro, che dovrebbe essere una casa di vetro, perché questa Maggioranza e questa Amministrazione e questa Giunta vuole evitare di rendere ancora più palese il difetto di comunicazione che è all'interno, che è un fatto estremamente negativo per la città di Molfetta al di là della vicenda, che poi comunque vista che c'è molta pazienza e i rappresentanti della Commissione hanno grande rispetto per l'autorità prefettizia comunque si è tenuta e abbiamo atteso molto, dico però è singolare che sostanzialmente il rappresentante del Sindaco del martedì ha sottoscritto la stessa sostanza che era stata sottoscritta il lunedì, sono state scomodate dieci persone per ripetere gli stessi atti fatti il lunedì, soltanto perché c'era un difetto di comunicazione.

-Voglio terminare, sono anche disposta a dover apprezzare dei vostri interventi di avere detto delle corbellerie, ma fatemi finire.-

Nella sostanza la signora Anna Carmela Minuto è delegata esclusivamente a fare il Vicesindaco, non ha una delega di settore, quindi quello che ha detto il Sindaco che le competenze dell'Assessore Minuto ritornano su di lui è normale, perché il Sindaco lui ce le aveva, perché venendo meno il delegato tutto viene recuperato sul delegante, perché Lei Sindaco non ha mai affidato alcun settore all'Assessore Anna Carmela Minuto, sicuro! C'è anche questo aspetto, allora da valutare sotto il profilo della definizione dei rapporti che esistono in questa Giunta, rapporto di estrema fiducia, quindi l'unica cosa che l'Assessore Minuto poteva fare era quella di sostituire il Sindaco, senza volere essere partigiani da una parte o partigiani dall'altra, perché laddove ci fosse stato un difetto di comunicazione e il difetto di integrazione e di assenso a quella che poteva essere una linea amministrativa da noi condivisa o da noi osteggiata. Comunque questa è la realtà, questo è quello che è stato posto in essere e sicuramente noi non abbiamo

fatto una bella figura, non abbiamo adesso l'autorevolezza istituzionale della rappresentanza della nostra città, non è stata appalesata in questo modo, perchè nella sostanza chi è venuto successivamente ha fatto perfettamente la stessa cosa e molti di questi signori forse si sono sentiti un po' strumentalizzati.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera Altomare. Prego Consigliere Piergiovanni.

CONS. PIERGIOVANNI N.:

Presidente brevemente. Innanzi tutto mi vorrei riallacciare al discorso che faceva la Consigliera Altomare e mi pongo una domanda e penso che tutti quanti se la sono posta questa domanda. Il lunedì c'è stata la convocazione di questa Commissione di pubblico spettacolo, visto che la signora Minuto non era stata delegata, l'Assessore Minuto, chiedo al Sindaco chi è stato nominato al suo posto, cioè il Comune sapeva che c'era la Commissione quindi c'è stata una omissione non so da parte di chi, se da parte del Sindaco o di qualcun altro a mandare qualche suo delegato o lui personalmente a partecipare a questa Commissione, tant'è che poi il giorno dopo il Sindaco si preoccupa di mandare il suo delegato, quindi questa è la domanda principale, perchè il lunedì non c'è nessun delegato dell'Amministrazione a questa Commissione?

L'altra cosa che vorrei evidenziare, che proprio sul discorso delle dimissioni oppure del licenziamento da parte del Sindaco dell'Assessore Minuto, io ho notato comunque un errore da parte dell'Assessore Minuto nel momento in cui il Vicesindaco è stata smentita con la lettera mandata alla Prefetto nella quale non veniva riconosciuta come partecipante di diritto a quella Commissione, quindi è stata defenestrata dal Sindaco.

Io avrei consigliato all'Assessore Minuto in quel momento di dimettersi, perché nel momento in cui il Sindaco fa questa lettera al Prefetto, in quel momento già gli dà un segnale di non fiducia all'Assessore, quindi era il caso che l'Assessore in quel caso si dimettesse perché era venuta meno da parte sua la fiducia del Sindaco.

Comunque, dopo le dichiarazioni di oggi del Sindaco, diciamo tutto si punta a fare diventare questo discorso qui a farla finire in una bolla di sapone. Lui parla che le cause sono problemi personali giustamente in linea con le dichiarazioni del segretario dell'UDC, ma secondo me il Sindaco ha voluto dare dei segnali con questo atto forte, segnali ai suoi Assessori e a tutti i Consiglieri, tant'è che nessun Consigliere ha partecipato all'inaugurazione del Cinestar, ha dato un segnale, vuole dare un segnale agli Assessori e ai Consiglieri di chi realmente comanda e indirizza questa Maggioranza e non si può neanche appellare e chiedere per quale motivo, tant'è che tutti quanti avevano avuto il dictat di non presentarsi alla inaugurazione.

Quando c'è stato l'insediamento del primo Consiglio Comunale, io avevo parlato che questa Maggioranza iniziava la luna di miele, di solito la luna di miele di una Maggioranza dura un anno, quest'anno invece questa esperienza di luna di miele è durata molto meno, tre mesi, questo è il primo problema, ma dietro la porta, dietro l'angolo ce ne sono tanti altri di altre forze politiche che iniziano ad alzare la voce, non so fino a che punto riusciranno con questo indirizzo che il Sindaco ha dato, che questa Maggioranza deve solo ascoltare le sue indicazioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Piergiovanni. Consigliere Mezzina, prego,

CONS. MEZZINA G.:

Caro Presidente, Sindaco e cari colleghi, la democrazia nello schieramento di Centro Destra è un qualcosa che ci appartiene, ci appartiene e la dimostrazione più evidente è che a me non piace andare al cinema, di conseguenza il fatto che io ci sono stato o meno non è cenrto perché il Sindaco ha dato indicazione a non andare al cinema. Il discorso è un altro, cioè nel momento in cui voi e con il Consigliere Di Gioia abbiamo intrapreso l'iniziativa, quella di chiedere una sala per i Consiglieri, da parte mia c'è stata la firma, da parte di tutti quanti noi, di molti di noi c'è stata una firma, questa è la dimostrazione più netta e più chiara che non ci sta nessun dictat da parte di nessuno, questa è la prova che la democrazia da parte nostra esiste, da parte vostra non lo so, per quanto ci riguarda noi siamo liberi di agire. La democrazia non è quella che il Consigliere Piergiovanni diceva che il Sindaco avrebbe dato indicazioni a noi di non andare al cinema, all'inaugurazione.

Ho estremizzato, però il discorso è che grazie a Dio la democrazia vi posso garantire che sta questa parte esiste, questo se può servire a sgombrare qualche dubbio. Ho terminato. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Mezzina. Aveva chiesto per una replica il Sindaco.

SINDACO:

Presidente, come al solito cerco di dare risposta a tutto quello che i Consiglieri hanno fatto per dire una cosa, la prima cosa, che la verità diceva qualcuno è scandalo, perché a tutti piace pensare sia quella che egli pensa che sia, invece quella è ed è quella che ho detto delle mie affermazioni e tale rimane.

La cosa sorprendente di tutto questo è che i Consiglieri che hanno parlato, ad eccezione del Consigliere Mezzina, hanno una sorta di frattura tra ciò che dicono sui fatti e ciò che elaborano. Che cosa dice il Consigliere Salvemini, è un organo tecnico, è vero Consigliere Salvemini, infatti, nella seconda seduta quella da me organizzata, ho mandato l'organo tecnico, ecco uno dei motivi perché si va in un certo modo, invece che in un altro e naturalmente anche con l'Assessore ho mandato l'organo tecnico.

Dice qualche altro, ha detto qualcuno vuoi fare la guerra non so con chi, se avessi voluto fare la guerra fino in fondo, siccome conosco, me lo impone la legge, dopo dirò leggi e regolamenti, sarebbe bastato non andarci la seconda sera, siccome quella Commissione delibera solo all'unanimità sarebbe bastato, non l'ho fatto!

Dunque la differenza tra i fatti che si dicono non corrispondono assolutamente alle affermazioni, ma vi è di più, vi è di più!

Alcuni hanno detto ho fatto i dictat, mancava non so che cosa, io mi attengo alla legge, il Sindaco rappresenta l'Ente ed è responsabile dell'Amministrazione ed è ufficiale di governo, per la pubblica sanità per esempio il funzionario della pubblica igiene deve riferire preventivamente al Sindaco, in questo caso non è stato fatto e vedremo, perché di Governo è anche per l'igiene pubblica e funzionalmente dipende dal Sindaco e lo dimentica.

Andiamo avanti, siccome io non dimentico niente invece, poi però il Sindaco dice l'altro è titolare delle competenze e svolge le attribuzioni, il che significa che chi va in nome del Sindaco deve andare per delega, siccome l'Amministrazione, come mi insegna Mino e

tutti i Mariano, tutti gli avvocati parlano solo per atti scritti, se non c'è la delega scritta non parla, chi è andato a quella manifestazione non aveva la delega scritta.

Dunque, dalle mie parole e dalle loro parole si evince che tra i due fatti e concordo con il Consigliere Amato non c'è nessuna attinenza, cioè la mia posizione nei confronti di outlet della quale possiamo discutere quando vogliamo e sono pronto a farlo, è diversa da quella del Vicesindaco, sono due cose diverse, è stata l'occasione, ma sono due cose che viaggiano per loro conto.

C'è un problema, dunque, ed è facilmente intuibile, ho detto che il Vicesindaco era andato lì senza mia delega appunto, questo fa nascere ovviamente di proprio interno natura di rapporto tra il Sindaco e l'Assessore Minuto ed io auspico, l'ho detto prima e lo ribadisco che vengano risolti al più presto.

La cosa peggiore dei Consiglieri dell'opposizione è una cosa francamente che comincia ad essere molto grave, è che sono i detrattori della mia città, ascoltate i miei Consiglieri di Opposizione cittadini che cosa dicono di noi, c'era una Commissione di pubblico, era una giovane impiegata di Prefettura, credo un giovane impiegato di Questura, erano degli impiegati di Questura, degli impiegati di Prefettura, non so chi sia questa signora, so che è asina, so che è asina perché? Siccome sa la signora che quando uno si presenta per delega deve averla per iscritto, in questo caso non la chiede, quindi speriamo che sia soltanto questo e che non la chieda e sa di non chiederla, così la diciamo tutta e però parlo dell'altro fatto Minuto, parlo di questi Consiglieri della nostra città per un funzionario, molto solerte vi dirà bene tutto e attenzione alla nostra solerzia, perché quando l'adamantina trasparenza di questo soggetto e di quest'Amministrazione Di Gioia, sai molto bene che è ben lungi dal poter lontanamente competere per tutta una vita!

Dicevo, che fanno questi signori? Vedete quell'ordinanza: "per tutti gli altri che si... per, - "p" per il, "per il" - poi si va al Vicesindaco, perché Carmela in perfetta buona fede, ecco perché ragioni personali che niente hanno a che fare, in perfetta buona fede, dice che sono il Vicesindaco e la signora sapendo forse che deve scrivere per il Sindaco non lo scrive, non lo scrive! Non lo scrive! Che io abbia ragione che questa Amministrazione, che questi signori abbiano fatto una figuraccia, che solo il fatto che non sono in guerra con nessuno mi ha consentito di non esporli al ludibrio come avrebbero meritato e che mando al Prefetto la sera la comunicazione, si accorgono e rifanno la Commissione, ecco perché è asina, almeno, quantomeno, perché se non fosse asina non so cosa potrebbe essere e voi invece di difendere il fatto che questo Comune chiede che le Commissioni siano fatte secondo la legge, voi stesso lo dite, siete continuati ad essere detrattori di questa cittadinanza, noi no!

Dico che la democrazia si rispetta e la nullità della procedura per mancanza di delega scritta e di corsa dal signor Prefetto riconosciuta e di corsa, molto di corsa, eccezionalmente di corsa, tanto dice Annalisa Altomare da lasciare una calamità, accorrono nel breve giro di qualche ora per fare questa cosa, lasciando una calamità, mi auguro che non fosse vero, credo che Annalisa lo abbia detto perché non so ancora ci sono gli estremi di reato per lasciare una riunione sulla calamità per venire a fare una questione sui cinema, mi avete detto che si trattava di un cinema, mi avete detto che si trattava di un cinema e vi ringrazio per questa informazione.

Quindi, forse Annalisa non ha detto bene se era una calamità grave o meno grave, speriamo che certamente non sarà stato così!

Non sto per niente ironizzando, non sto esagerando, si è parlato di torbidità e ci arriverò dopo, la torbidità da una parte sola non c'è da parte nostra questo è certo.

Dicevo, quindi l' hanno rifatta e rifatta subito la Commissione e noi abbiamo partecipato e abbiamo dato il nostro parere, io non so di cose tecniche perché non sono abituato quando si tratta di interferire nel ruolo tecnico, non so se i tecnici abbiano avuto ragione o no!

Dico ed osservo che parlare di agibilità di quella struttura per 2050 posti è qualche cosa che difficilmente si può dare dal tecnico di un Comune nel giro di qualche ora, avrei preferito, caro Consigliere Piergiovanni, che lo avessero fatto almeno un mese fa questa Commissione. Quando parlate di legalità e parlate con me sapete che sono un difensore vero e non strumentale della legalità.

Avrei preferito che, i nostri ingegneri fossero messi seriamente, io li conosco bene quelli che stavano lì, conosco soprattutto che questa signora o altri non so, avevano un suggeritore esterno, che era presente, dai cui telefoni si svolgevano telefonate, che una Commissione dipenda da un suggeritore esterno è molto grave, mi auguro che questa signora che la presiede non la faccia stare più, se volete vedere che c'era il suggeritore, naturalmente ci sono tutti i testimoni della presenza del suggeritore, molto grave che una Commissione Provinciale e quando parlate di legalità difendete questa città che quanto a legalità ha solo da insegnare e mi auguro che voi vi associate a questo.

Questi signori avevano un suggeritore esterno. Avete visto mai me presiedere? O Riccardo presiedere? E avere suggeritori? Spero che non accada mai più! Di questo ho già riferito al signor Prefetto, ma riferirò con maggiore puntualità.

Dunque, questo è accaduto, niente di tutto ciò, cioè né guerra, né altro, c'era soltanto una persona senza delega - e questo ha costituito parte del rapporto interno e quindi la verità è scandalo, ma è quella che ho detto; niente a che fare con questo fatto - e poi c'è questa strana Commissione che si riunisce ad ore strane. Io non so se a questa Commissione non è andato lui, perché non intendevo andare.

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

La correttezza istituzionale quando si parla con il Sindaco, quando si parla del Sindaco di una città si tiene conto dei suoi impegni prima di quelli dei funzionari di Prefettura, anche questo fa parte della dignità di una città, i funzionari di Prefettura sono pagati per fare questo, questo Sindaco è pagato per servire la sua città, il Parlamento nazionale, chiaro perché non si va e solo per questo e difendete questo, se non lo fate siete contro questa città e continuate ad esserlo, questo è quanto di grave in tutte le parole e in tutto il vostro comportamento, ma andiamo avanti sui funzionari di Prefettura, questo è ciò che penso e ciò che dire nei fatti.

Nessuno ha contestato che era nulla, nessuno ha contestato che non erano verificate le deleghe, è stata rifatta la Commissione, ho mandato un tecnico regolarmente munito di delega, abbiamo fatto il nostro dovere, ma lei proprio non conosce i fatti, Consigliere Piergiovanni lei così come è attento a vedere le carte, veda che c'è la mia delega al tecnico, non può andare, questa è una competenza mia, ufficiale di Governo e non del tecnico Piergiovanni, capisco che lei ha confusione nella testa molta e lo dimostra anche in questo caso, ma non ci posso far niente se lei è confuso...

CONS. ALTOMARE A.E.:

Bastava assicurare la regolarità degli atti.

SINDACO:

Scusate, la Consigliera Altomare deve spiegarmi oltre quale autorità di potere pubblica non riferisce, dovrò spiegarmi perché come autorità l'ingegnere non riferisce preventivamente a me che sono al sua autorità e questo è già grave, poi non solo non riferisce a me in quanto ufficiale di Governo e la cosa più importante io devo comportarmi in questo modo per la mia città, perché non si convoca il Sindaco per sapere una cosa così come è e siccome il Sindaco è il titolare di quella competenza, la delega all'Assessore La Grasta e all'Ingegnere De Bari è stata firmata dal sottoscritto, se li volete, naturalmente gli atti sono come tutti gli altri...

CONS. PIERGIOVANNI N.:

Vede la Commissione Edilizia?

SINDACO:

La vedo.

CONS. PIERGIOVANNI N.:

Firmata dall'Ingegnere e lei....

SINDACO:

No, lei risbaglia daccapo, comunque poi gliele faccio vedere tutti, ma stanno lì gli atti.

In ogni caso le dicevo così è andata, tanto è vero che il Prefetto dice disconosce la validità, lo dice, ammette di aver sbagliato il Prefetto, ammette di aver sbagliato, lui lo ammette, i nostri concittadini no!

Questo è il punto che mi interessa dire al Consiglio Comunale e alla città che difendono coloro che denigrano questa città, questo è il punto di forza, era una Commissione mal indetta, sbagliata, mal fatta, questo è il punto!

Una cosa voglio dire al Consigliere Caputo, una cosa devo rispondere al Consigliere...

CONS. DI GIOIA P.:

Avete travisato.

SINDACO:

Consigliere Di Gioia non ti far saltare i nervi, prenditi una camomilla te lo dico sempre, una cosa devo al Consigliere Caputo e cioè ha ragione Consigliere Caputo, esiste un problema che è quello del Vicesindaco, lei ha ragione ed è un problema che mi porrò con estrema rapidità, cioè se conferire una nomina, fermo restando però la mia intenzione fermissima che ho già dichiarato al Consiglio Comunale per il momento di non nominare un altro Assessore, di non concedere la carica e ciò che ho detto rimane esattamente verità quello che ho detto all'inizio e quella che era la verità, però è un problema serio che lei mi ha posto, ho consultato il regolamento lo risolverò come è giusto che io debba fare, quindi sono d'accordo con lei.

Un'ultima cosa voglio dire, un Consiglio Comunale ed ho terminato, un Sindaco ha il dovere di difendere la propria città in ogni caso. Quanto al Consigliere Sallustio ed io sono d'accordo con lui, usi lo strumento che lei ritiene, io sono pronto a fare un discorso ed ecco perché a mio avviso avevo invitato a separare perché si è parlato di

ogni fatto, io sono pronto a discutere con voi la questione del rapporto che deve esistere tra grandi strutture commerciali della nostra città, verificherei per esempio se è stato corretto, siccome la mia è una posizione molto coerente nel tempo, se per esempio andavano costruiti gli immobili all'interno di un parco tematico e solo per tale motivo fu data e perché non è stato fatto?

Dico questo, ma è una cosa che vorrei discutere e dialogare, vorrei verificare se tutti gli adempimenti che ha preso con l'Amministrazione Outlet li ha rispettati e lo voglio verificare con loro, quindi io accolgo questo invito, mi sforzo sempre e voglio ringraziare il Consigliere Mezzina per questa storia della nostra democrazia, noi lo dimostriamo sempre con i fatti non soltanto verso di noi, ma soprattutto come mio dovere verso la Opposizione e quindi dico a Sallustio io sono d'accordo con te e su questa questione sono pronto ad un dibattito serio molto ampio, in cui vediamo tutto.

Spero vivamente che questo sia stato, come logico, un fatto naturalmente in cui la polemica politica ha preso il sopravvento, invece usate lo strumento che vuole, qualsiasi strumento per ogni Consigliere, poniamo alla discussione di un Consiglio questo discorso dei rapporti e possiamo trovare a mio avviso sulla base degli atti e delle carte una posizione comune nei confronti degli imprenditori.

Sarei contento, perché ti assicuro e se mi consenti sempre di fare qualche battuta, ora che uno sporco berlusconiano come me sia contro gli imprenditori, questo era difficile, però mi pare molto difficile questo, non vorrei che gli imprenditori fossero come qualche amico di Prodi, che quello quando ha un imprenditore amico manco si ricorda di essere il Presidente del Consiglio, vorrei che capitasse così nemmeno ad un Presidente o ad un Assessore Regionale.

Per cui, voglio dire io per gli imprenditori sono molto distanti per me dalla politica e sono molto vicini, vicini nel fornire un quadro di regole e distanti nella rispettare la comunità entro il quale investono, gli imprenditori investono nella nostra città perché devono fare profitto e noi speriamo che loro facciano profitto, ma quando si investe in una città creano dei problemi ed io sono il difensore dei problemi della città perché si portino a soluzione.

Lei sa a proposito dell'altra Amministrazione, che da un'altra delle strutture che deve venire abbiamo chiesto e ottenuto importanti somme per la città e quindi è un modo che abbiamo innovato rispetto al precedente, per cui noi gli imprenditori, proprio perché non abbiamo da farci perdonare niente dagli imprenditori, li rispettiamo profondamente, gli vogliamo creare un quadro di condizioni e di regole in cui loro possano fecondamente prosperare, ma altrettanto esigiamo che noi siamo rispettati dall'impresa per le esigenze della società infrastrutturali etc, occupazionali etc,

Quindi, quando lei vuole Consigliere Sallustio io sono pronto, accetto volentieri, ma le assicuro senza nessuno strumentalismo, accetto volentieri la indicazione perché credo che si possa trovare con più forza una posizione comune nel Consiglio Comunale perché questi problemi vengano affrontati, perché c'è, è vero che questi imprenditori hanno speso miliardi e mi auguro che vadano tutti bene, ma è altrettanto vero che l'imprenditore viene qui per guadagnare e noi siamo un territorio al centro dell'Europa, un territorio nel quale tutti gli imprenditori devono rispettare le regole, rispettare i patti quelli assunti con i cittadini e quello assunti con la pubblica Amministrazione, noi speriamo che questi imprenditori lo facciano, se lo faranno o se il Consiglio Comunale, l'Amministrazione contribuisce a farlo sarebbe un grande gesto per questa città.

Il mio auspicio è questo, la polemica politica si allea più forte possibile, ma mai al declinamento di Molfetta, la portiamo vi assicuro, l'intera Prefettura su questo lato non ha potuto e lo dico alla fine, non ha potuto che rendere omaggio alla competenza, alla solidità e alla forza di questa città per come si è comportata, per come ha saputo far rispettare le regole, per come ha fatto convocare una Commissione, per come forse sa pagare dei prezzi, per come li sa risolvere, come al solito chiunque va in tutta Italia per fortuna non ha ascoltato le dichiarazioni del Consigliere Di Gioia. Grazie.

CONS. SALLUSTIO:

Siccome nella parte finale il Sindaco si è rettificato sul conto dell'Opposizione che ha detto essere detrattrice dell'immagine della città, poco fa invece ha detto che apprezza il fatto che invece siamo stati propositivi, quindi questa la prendono come una rettifica, si è autoemendato il Sindaco, per cui per quanto mi riguarda è come se si fosse scusato accolgo in questo senso.

PRESIDENTE:

Sì, Consigliere Altomare, prego.

CONS. ALTOMARE:

Sì per fatto personale, il Sindaco ha fatto più volte riferimento al mio ruolo professionale fino a qualche giorno fa.

Intanto, devo ricordare a me stessa che il Sindaco è Autorità Sanitaria Locale ai sensi del Testo Unico delle leggi sanitarie, dopo quel Testo Unico c'è stata la 833 che gli riconosce il ruolo di ufficiale di Governo e di un'autorità sanitaria per quanto attiene le ordinanze a tutela della salute pubblica, ed entra nel Comitato dei Sindaci per quanto attiene gli aspetti gestionali della ASL.

Il responsabile del servizio di igiene pubblica riferisce al Sindaco quando si tratta di ordinanze di chiusura, per la firma delle autorizzazioni e per quanto attiene i problemi gravi, il parere tecnico in quella sede non è altro che la conferma di quanto era già stato reso all'atto del rilascio della concessione edilizia, perchè il rilascio della concessione edilizia come lei sa è subordinato ai sensi della legge di cui non ricordo il numero, mi pare 33 o quant'altro e subordinato al parere del responsabile di igiene pubblica per quanto attiene la struttura impiantistica, le norme di sicurezza, igiene e sicurezza del lavoro, la salubrità degli ambienti, la corretta relazione, la corretta illuminazione, per questo è stato già reso il riferimento rispetto a quella progettazione all'atto del rilascio della concessione edilizia, sicché non c'è assolutamente idea malevola e sfido chiunque in questa città a dire che io mi sia fatta condizionare dalla appartenenza politica per questioni di espressione di pareri favorevoli o espressioni di pareri negativi, sfido chiunque di questa parere e di altra parte, scusatemi ma era una doverosa precisazione.

CONS. CAPUTO:

Senza nessuna polemica e senza nessuna cosa, è un invito solo che faccia al Sindaco.

Sindaco, in virtù anche di quello che abbiamo ascoltato e cioè delle buone proposte anche dell'Amministrazione nel tutelare la città, i cittadini e tutti coloro che ci ascoltano, io invito il Sindaco ad aprire un tavolo di trasparenza notevole sulle assunzioni anche delle grandi attività commerciali che verranno sulla città, perché ritengo che sia doveroso dare una speranza a tutti questi giovani che non devono raccomandarsi

necessariamente a dei politici per avere un posto di occupazione o al Sindaco, ma che possano aspirare anche a presentare un loro curriculum e ad essere tenuti in attenzione. Quindi o coinvolge gli uffici di collocamento in maniera tale che risolviamo praticamente i problemi, ci sono persone iscritte da anni che aspettano un'occupazione, anche se pure temporanea, oppure apriamo praticamente un tavolo ma con la massima trasparenza affinché tutti i cittadini possano sentirsi effettivamente rappresentati e tutelati del proprio Sindaco che dà pari opportunità a tutti di poter partecipare.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Caputo. Direi che si possa passare alla trattazione dei punti all'ordine del giorno.